

sorveglianza in anni 30.

La garanzia di detto mutuo, la "Subalpina", costituiva in pegno a favore dell'Istituto la quota di sovvenzione riservata all'esercizio delle ferrovie Domodossola - Confine Svizzero e Spoleto - Nocera, pari a complessive L. 415.000 annue, nonché qualsiasi somma ad essa Società dovuta in caso di decadenza, scadenza o riscatto delle concessioni delle ferrovie predette, ed in caso di ritiro del relativo materiale rotabile.

Nel 1929, l'Istituto per contribuire al risanamento dell'Azienda suddetta, che risultava gravemente compromessa, ed in conformità ad alcuni provvedimenti di economia da adottarsi dall'Azienda stessa, consentì a ridurre il saggio di interesse sulle residue obbligazioni dal 6 al 5% a decorrere dal 2 novembre 1929, nonché di prorogare dal 15 maggio 1956 al 15 dicembre 1973 il termine di rimborso delle obbligazioni medesime.

D'altra parte la "Subalpina", riduceva il capitale da 16 a 2 milioni e successivamente convertiva in azioni 14 milioni di